

Parrocchia dei Ss. Gervasio e Protasio Pieve di Budrio e Vigorso

Domenica 24/11/2019

XXXIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO – ANNO C./ II settimana del Salterio

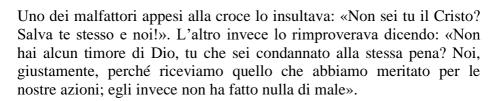
CRISTO GESU' RE DELL'UNIVERSO

Leggere i racconti della passione è la preghiera più alta perché è pura contemplazione; al di là di quello che noi sentiamo o non sentiamo, ci si manifesta ciò che Dio è.

Dal Vangelo secondo Luca 23,35-43

In quel tempo, [dopo che ebbero crocifisso Gesù,] il popolo stava a vedere; i capi invece deridevano Gesù dicendo: «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto».

Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei».



E disse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso».

Luca aveva avvertito i lettori del vangelo: "Dopo aver esaurito ogni tentazione, il diavolo si allontanò da lui fino al tempo opportuno" (Lc 4,13). Ed eccolo, puntuale, riapparire nell'ora estrema.

La prima tentazione viene tramite i capi religiosi, essi proclamano con precisione teologica: "Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Messia di Dio, l'Eletto!". Mostri la sua potenza liberandosi dal supplizio che lo porta alla morte! Ma Gesù resta sulla croce: ascolta e tace, si lascia accusare di impotenza, non si difende, non cede a comportamenti frutto dell'inimicizia. Fino alla fine vive nella logica di amore di Dio, un Dio che ha un amore misericordioso anche verso i suoi nemici; anzi, simultaneamente all'odio che riceve da loro, continua ad amarli (cf. Rm 5,6-10).

La seconda tentazione viene espressa dal potere politico e militare dei soldati pagani che lo uccidono. Lo deridono dando da bere dell'aceto a lui che ha la gola riarsa, bruciante, e nella loro ottica politica lo scherniscono così: "Se tu sei il Re dei giudei, salva te stesso!". Un re che non è in grado di salvare se stesso, come potrà salvare gli altri? E allora che re è mai? Come può un re tanto impotente opporsi a Cesare e insidiare il suo potere? No, egli merita solo disprezzo! Invece Gesù è veramente l'Unto del Signore, il Messia promesso da Dio a Israele, ma questa regalità è sorprendente, perché non è modellata su quella dei re di questo mondo, dove i governanti opprimono, comandano e si fanno applaudire come autori del bene comune (cf. Lc 22,25). La regalità di Gesù, invece, è altra e sta nello spazio dell'amore: chi ama regna, chi ama fino alla fine (cf. Gv 13,1) è vero re! Gesù accoglie in silenzio anche questa seconda tentazione, come se continuasse a ripetere: "Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno"...

La terza tentazione gli viene da uno dei due banditi condannati insieme a lui. Gesù aveva iniziato il suo mistero mettendosi in una fila di peccatori per andare da Giovanni il Battista a chiedere il battesimo (cf. Lc 3,21), per tutta la vita è stato tra i peccatori (cf. Lc 15,1-2; 19,7) e ora muore tra peccatori. Anche qui Gesù resta quello che è sempre stato:

"un amico dei peccatori" (Lc 7,34). Uno dei due crocifissi con lui, dunque, gli dice: "Non sei tu il Messia? Salva te stesso e noi!". È un grido di disperazione: "Salva anche noi perché, se sei il Messia inviato da Dio, puoi farlo!". Ma Gesù tace, comprendendolo nella sua protesta e nella sua sfida.

Salvare un altro non è preservarlo dalla morte ma rendere la sua morte un passaggio, un esodo per la vita eterna, per il Regno! Gesù non ci salva ora come vorremmo noi, ma ci salva se noi, che non siamo mai né giusti né buoni, sappiamo accogliere il perdono che Dio ci offre, che Gesù ci offre.

Ciò che conta alla fine è accogliere il suo perdono, dicendo semplicemente: "Gesù, ricordati di me quando verrai nel tuo Regno".

Figure nella Bibbia:

Samuele:

Elkana ha due mogli: Peninna ha figlie e figli, mentre Anna è sterile. Anna è molto triste, non si rassegna ad essere sterile ed entra nel santuario con un grido e un voto: al Signore grida per avere un dono di grazia e promette di restituire come grazia quello stesso dono. Anna riceve da Dio il dono di Samuele.

Giuditta:

L'esercito di Nabucodonosor decreta di occupare le sorgenti d'acqua e impedisce a chiunque di uscire dalla città di Betùlia. L'invasore mostra il suo strapotere, i civili sono sfiniti e chiedono ai propri capi di consegnare la città di Betùlia nelle mani dei nemici al prezzo della schiavitù.

Calendario della settimana

Domenica 24 Novembrte	CRISTO RE Solennità Ore 09,30: S. Messa Ore 11,00: S. Messa a Mezzolara Ore 15,00: Vedrana Ritiro in preparazione all'Avvento per tutta la Zona Pastorale di Budrio
Lunedì 25 Novembre	Ore 18,00: S. Messa
Martedì 26 Novembre	Ore 20,00: S. Messa a Dugliolo Ore 20,45: Sto alla porta e busso – <i>IV Incontro</i>
Mercoledì 27 Novembre	Ore 20,00: S. Messa
Giovedì 28 Novembre	Ore 20,00 S. Messa a Mezzolara .
Venerdì 29 Novembre	Ore 20,00: S. Messa
Sabato 30 Novembre	Ore 16-17: Confessioni Ore 17,00: S. Messa prefestiva Ore 18-19: Confessioni Ore 21,00: Pieve di Budrio: <i>Concerto d'avvento</i>
Domenica 01 Dicembre	Prima domenica d'AVVENTO - Anno liturgico B Ore 09,30: S. Messa a Pieve Ore 11,00: S. Messa a Mezzolara Ore 16,00: Vespri e Benedizione Eucaristica

Se vuoi avere il foglio puoi scaricarlo dal sito parrocchiale: www.pievedibudrio.it Registrandoti nella newsletter potrai riceverlo per posta elettronica in automatico
Esiste inoltre il Sito delle parrocchie di Budrio: www.parrocchiedibudrio.it

Sto alla porta e busso

La diversità dei carismi e l'unità della Chiesa.

Relatore Maurizio Marcheselli

MARTEDI' 26 NOVEMBRE ore 20,45

Sala S. Clelia - PIEVE di BUDRIO